

REGIONE MOLISE  
PROVINCIA DI CAMPOBASSO  
COMUNE DI TRIVENTO

**ISTANZA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI  
DEL D.LGS. N. 387 DEL 29/12/2003 PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO  
DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO "SCARANO" IN COMUNE DI TRIVENTO**

(Concessione di Derivazione con Decreto del Presidente della Giunta della  
Regione Molise n. 203 dell'08.08.2006)

**PROGETTO DEFINITIVO - INTEGRAZIONI**

- **PIANO GESTIONE ACQUE METEORICHE**

Committente: **Centroelettrica S.r.l. – Via E. Fermi, 5/a, Salò (BS)**

Novembre 2023

Ing. Luca Mondinelli

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia n. A3449

Ing. Mauro Faberi

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia n. A4035

IDRACON Studio Associato di Ingegneria

Via Abbio 19/A – 25079 Vobarno (BS)

0365599387 – info@idracon.it

**1   PREMESSA ..... 3**

**1.1   Generalità .....3**

## 1 PREMESSA

### 1.1 Generalità

Si riporta di seguito quanto recita alla Parte III l'art. 113 del D.Lgs. 152/06 dal titolo "Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia":

1 *Ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, disciplinano e attuano:*

*a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;*

*b) i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione*

2 *Le acque meteoriche non disciplinate ai sensi del comma 1 non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dalla parte terza del presente decreto.*

3 *Le regioni disciplinano altresì i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.*

4. *È comunque vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.*

L'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, aggiornato con D.C.R. n.386 del 25/11/2019, definisce quali sono le attività che concorrono alla formazione delle acque di dilavamento meteorico.

Per maggiore chiarezza si riporta integralmente il testo di tale articolo.

*Fermo restando la definizione di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 2 della presente disciplina sono da definire acque reflue di dilavamento le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne delle seguenti attività:*

*a) attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006;*

*b) stazioni di distribuzione di carburante;*

*c) depositi all'ingrosso di sostanze pericolose non ricomprese nelle attività di cui alla lett. a);*

*d) stabilimenti di lavorazione di oli minerali non ricompresi nelle attività di cui alla lett. a);*

- e) centri di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;*
- f) depositi e impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e non rientranti nelle attività di cui alla lett. a);*
- g) impianti di frantumazione.*

Il progetto in esame prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Trigno in comune di Trivento (CB).

Le attività derivanti dall'esercizio dell'impianto idroelettrico non ricadono tra quelle previste all'articolo 17 delle Norme Tecniche del piano di Tutela delle Acque della regione Molise.

Le acque di pioggia derivanti dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico sono semplicemente acque pluviali, ossia acque meteoriche di dilavamento del tetto della centrale, e acque meteoriche di pioggia che interessano il piazzale della centrale non interessato dalle lavorazioni di cui all'art. 17.

Complessivamente la superficie resa impermeabile a seguito dell'intervento è pari a 200 m<sup>2</sup>

**Per quanto sopra esposto non si rende necessario un piano di gestione delle acque meteoriche.**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 176919/2023 del 22-11-2023  
Allegato 13 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente